

Presentato ieri al Festival nella sezione "Panorama" il sesto lungometraggio del regista "In grazia di Dio". Presente il cast e il ministro Bray

Berlino applaude Winspeare

«Ho avuto una bella accoglienza. C'è tanto affetto nei miei confronti»

di **Vito LUPERTO**

«Siamo tutti molto eccitati», ci dice subito Edoardo Winspeare rispondendo al telefono in uno dei pochi momenti liberi di una giornata intensissima, fitta di incontri e interviste. È il suo momento al festival di Berlino che ospita il nuovo film "In grazia di Dio", il sesto lungometraggio della sua carriera, nella sezione "Panorama Special", la più importante tra le collaterali. Ed è in fondo il film che rappresenta l'Italia alla Berlinale, ancora una volta rigorosamente selettiva nei nostri confronti.

«C'è una bella atmosfera qui - ribadisce Winspeare - e c'è anche molto affetto nei miei confronti, confermato dalla calda accoglienza e dall'interesse suscitato all'European Film Market, il mercato per le maggiori case di produzione e distribuzione. Abbiamo già raccolto proposte per l'acquisto del film che uscirà in Belgio, Danimarca, Olanda. Anche per l'Italia ci sono due distributori interessati e stiamo valutando».

do».

A festeggiare Winspeare sono arrivati a Berlino numerosissimi gli attori, tutti non professionisti e tutti salentini, insieme ai produttori Gustavo Caputo e Alessandro Contessa, al ministro della Cultura Massimo Bray e ai rappresentanti di

Apulia film commission, la presidente Antonella Gaeta e il direttore Silvio Maselli.

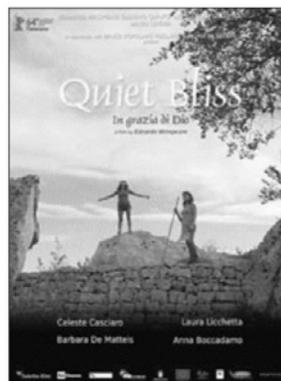
«Per i miei attori è la prima volta in un festival così grande e prestigioso - aggiunge il regista - anzi molti di loro non erano proprio mai usciti dalla Puglia e li ho sentiti esclamare "focu meu" quando stavano per essere accerchiati da giornalisti e spettatori».

"In grazia di Dio", interamente girato nel Finis Terrae

salentino caro al regista, ha per protagoniste quattro donne (Celeste Casciaro, moglie di Winspeare, sua figlia Laura Licchetta, Barbara De Matteis e Anna Boccadamo), appartenenti alla stessa famiglia ai nostri tempi di epocale crisi economica. La loro è una piccola fabbrica tessile a conduzione familiare costretta a chiudere. Decidono allora di trasferirsi in campagna, lavorare la terra, praticare il baratto e riscoprire

il senso di comunità. «Come negli altri miei film - spiega Winspeare - l'elemento locale è molto forte ma il tema è universale: la crisi vista come possibilità di un nuovo inizio, come possibilità di essere felici nonostante tutte le difficoltà. Inoltre, la presenza delle donne è determinante. Mi piace pensare a quest'opera come a una sorta di "Sangue vivo" al femminile».

Dopo la presentazione ufficiale e la "prima" di ieri, "In grazia di Dio" avrà altre proiezioni, ogni giorno fino a venerdì. «Tutte esaurite», dice con orgoglio Winspeare. «Posso ora tirare un sospiro di sollievo, ho terminato il film solo quattro giorni fa, dando gli ultimi ritocchi al missaggio e ai titoli mentre i tedeschi reclamavano. Loro non sono abituati ai ritardi».



PROIEZIONI "SOLD OUT"

Sale strecchissime e prenotate fino a venerdì per "In grazia di Dio" di Edoardo Winspeare. Sopra una scena del film con in primo piano Celeste Casciaro, moglie del regista. A sinistra Winspeare con Alessandro Contessa e gli attori alla conferenza stampa e il manifesto internazionale del film che ha già suscitato l'interesse dei compratori